

1751 editto di Carlo III

acadèmia
documenti

“

“

I

I

n

n

t

t

e

e

r

r

d

d

i

i

c

c

t

t

a

a

M

M

u

u
r
r
a
a
t
t
o
o
r
r
u
u
m
m
C
C
o
o
n
n
v
v
e
e
n
n
t

t
i
i
c
c
u
u
l
l
a
a
”
”
E
E
D
D
I
I
T
T
T
T
O
O
D
D
I
I
C
C

A
A
R
R
L
L
O
O
I
I
I
I
I
I
I

CARLO

per grazia di Dio Re delle Due Sicilie Gerusalemme Infantante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro, Gran Principe ereditario di Toscana.

In qualunque ben regolato Governo non vi è male, che e più contradica e distrugga i principi dell'intrinseca sua costituzione, quanto la perniciosità libertà, che si arrogassero i cittadini di potere a lor capriccio formar unioni e stringersi in società. Le leggi Romane non soffriron mai codesta usurpazione di sovranità e sono troppo memorabili gli esempi delle severe abolizioni di tali Collegi condannati come illeciti, perché istituiti senza la legittima autorità, e detestati come pregiudicevoli alla tranquillità dello Stato. Per questi riguardi subiti che anni sono ebbe passato il mare un certo clandestino Istituto d'una nuova Società, nominata de' Liberi Muratori o Francs Maçons, non poté ragionevolmente incontrare che vigorosi ostacoli e fulminanti divieti de' Sovrani ne' loro Stati, e meritamente ora dalla S. Sede nuove detestazione con reiterata pena di scomunica ipso facto a solo Romano Pontefice riservata.

Quantunque dappertutto questa società sia stata vigorosamente bandita, ed i dilette nostri sudditi siano avvezzi a non legarsi in corpo, collegio o sodalizio, o società alcuna, anche indirizzata ad opera di pietà senza la nostra Reale approvazione, pure tale straniera conventicola, attentando a questa nostra maggior Regalia, ha insidiosamente penetrato fin

anche

ne' nostri Domini. Quindi per ovviare ad un male sì grave, e dannevole di una società troppo sospetta per la profondità del segreto, per la vigi-
lantissima custodia delle sue assemblee, nel sacrilego abuso del giuramento per l

arcana caratteristica, con cui i suoi membri si riconoscono

tra di essi, e per la dissolutezza delle crapule sorgive tutte di perniciose conseguenze, La proibiamo assolutamente ne' nostri Domini sotto la pena di dover essere i Liberi Muratori puniti come perturbatori della pubblica tranquillità, e come rei di violati Diritti della nostra Sovranità, espressamente con ciò ordinando sotto la medesima pena a tutti i nostri sudditi di qualunque Grado, Dignità e Condizione che dalla pubblicazione di questa nostra sanzione non ardiscano di arrollarsi, o d

intervenire alla predetta Società, né in qualunque maniera direttamente, o indirettamente proteggerla, o pure a Lei dare a pigione, in prestito, o sotto qualsiasi altro titolo le loro case, camere, casini, o qualsivoglia altri Luoghi, e comodi. Pel qual effetto prescriviamo a nostri Magistrati d'invigilare diligentemente sull'esatta osservanza di tale nostro Reale editto, di cui ne saranno eglino responsabili con dover rappresentare immediatamente a noi i Trasgressori di quanto in esso dalla pienezza della nostra Reale Autorità si ordina e prescrive.

Ed affinché tutto ciò sia manifesto a nostri sudditi, comandiamo, che 'l presente editto da noi firmato, munito col nostro Real suggello, e riconosciuto dal nostro Segretario di Stato, e del Dispaccio per gl'affari Ecclesiastici, si pubblichi nella solita forma in tutti i nostri Domini.

CARLO

Locus signi Gaetano Brancone
Napoli 10 Luglio 175